

Tredicesima Conferenza Annuale “Arrigo Croce” dell’Associazione Geotecnica Italiana

Si riporta qui di seguito il testo dell’Introduzione del professore Renato Lancellotta alla Tredicesima Conferenza annuale “Arrigo Croce”, tenutasi a Roma il giorno 18 dicembre 2014, presso la sede dell’ANCE, nella Sala Colleoni dell’Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Come da tradizione, svolgo con grande piacere il compito di presentare il prof. Leonardo Cascini, relatore della Tredicesima Conferenza “Arrigo Croce”.

Come si può immaginare, si tratta di un compito non facile quando ci si prefigge l’obiettivo di sintetizzare in poche righe l’attività di uno studioso di alto profilo, di una persona di cultura e di un docente apprezzato.

Sono queste le qualità che caratterizzano il prof. Cascini e che cercherò ora di testimoniare attraverso una sia pur sintetica ricostruzione delle tappe più significative della sua attività.

Leonardo Cascini è nato a Napoli e si è laureato in Ingegneria civile idraulica. Nell’ottobre del 1978 viene nominato assistente ordinario alla Cattedra di Geotecnica presso la Facoltà di Ingegneria dell’Università di Cosenza e nell’autunno del 1984 viene chiamato come professore associato di Geotecnica dalla Facoltà di Ingegneria dell’Università di Salerno.

Nel luglio del 1990 risulta vincitore nel concorso per professore ordinario di Geotecnica e presta servizio presso le Facoltà di Ingegneria dell’Università di Trieste (1990-92), dell’Università della Basilicata (1992-95) e dell’Università di Salerno, dove attualmente continua la sua attività.

Fin dalle prime battute, il Prof. Leonardo Cascini si è dedicato a un sistematico approfondimento del comportamento dei terreni complessi, mediante prove sperimentali condotte con apparecchiature non convenzionali e attraverso il monitoraggio di fenomeni a scala reale con tecniche sempre innovative.

Va infatti testimoniato come da un lato, tra i primi in Italia, egli si sia adoperato per la realizzazione, presso la sede di Salerno, di un laboratorio avanzato per lo studio delle terre in condizioni lontane dalla saturazione.

Con riferimento alle attività mirate al monitoraggio vanno ricordate le attività intraprese per la misura sistematica delle pressioni interstiziali in coltri di alterazione, come quelle che hanno riguardato l’area campione di S. Pietro in Guarano (CS), le attività di monitoraggio della suzione di matrice all’interno delle coltri piroclastiche che ricoprono il rilievo carbonatico del Pizzo d’Alvano, sede nel maggio 1998 di numerosi fenomeni franosi, evoluti in colata rapida di fango.



Leonardo Cascini.



Stefano Aversa consegna la targa a Leonardo Cascini.

Di pari importanza risultano gli studi che, a differenti scale di indagine, si avvalgono delle misure di monitoraggio di fenomeni di subsidenza e di frane a cinematica lenta, attraverso tecniche tradizionali e innovative, quali quelle interferometriche differenziali (DInSAR) che fanno uso di dati acquisiti da radar ad apertura sintetica (SAR) montati su piattaforme satellitari.

Unitamente allo svolgimento della suddetta intensa attività scientifica, il Prof. Cascini si è sistematicamente adoperato per mettere a disposizione della comunità le conoscenze acquisite. Ne dà ampia testimonianza la gestione tecnico-scientifica dell'emergenza idrogeologica del maggio '98, quando le colate rapide di fango, che colpirono duramente i Comuni di Bracigliano, Sarno, Siano, Quindici e San Felice a Canello, provocarono 160 vittime e danni economici ingenti.

In tale circostanza, Leonardo Cascini ha saputo indirizzare e gestire, per conto del Dipartimento della Protezione Civile di Roma e in qualità di Responsabile Scientifico dell'U.O.2.38 del GNDCI, un numero rilevante di ricercatori provenienti da molte Università italiane, che hanno concorso alla perimetrazione delle aree a rischio residuo, alla messa a punto di sistemi di allarme per la salvaguardia delle popolazioni ed alla individuazione dei fabbisogni economici per la messa in sicurezza dei centri abitati.

A distanza di alcuni anni, dopo tutto il lavoro svolto e le conoscenze acquisite, si tende, come forse è nella natura delle cose, a dimenticare le circostanze nelle quali il prof. Cascini fu chiamato a operare, ma che è opportuno richiamare: assenza sia di criteri e metodi a livello nazionale, sia di una tradizione significativa e consolidata a livello internazionale, e, come se tutto ciò non bastasse, gli era stato imposto l'obbligo di pervenire alla perimetrazione delle aree a rischio residuo in appena 11 giorni dall'inizio delle attività.

Stiamo dunque parlando di attività che se da un lato richiedono un alto senso di responsabilità, testimoniano parimente una indiscussa padronanza della materia.

Queste circostanze hanno rappresentato l'avvio di un lungo e significativo percorso culturale e tecnico, che nel giro di alcuni anni ha collocato il nostro Paese da fanalino di coda a nazione guida in materia di zonazione del rischio da frana.

E in quelle circostanze, in quel percorso culturale, il prof. Cascini ha saputo intravedere e cogliere i presupposti per l'istituzione nel 2005 della Scuola Internazionale di Alta Formazione per la Previsione e Mitigazione del Rischio da Frana (LARAM School), che oggi vanta un Comitato Scientifico di 18 membri, provenienti da prestigiosi Centri di Ricerca e Università di ben 12 nazioni, selezionati tra i massimi esperti internazionali in materia di analisi e mitigazione del rischio.

La rilevanza dei risultati conseguiti è testimoniata da vari riconoscimenti, che sarebbe troppo lungo elencare. Mi limito a citare il Comitato Tecnico JTC-1 (Joint Technical Committee on Landslides and Engineered Slopes), nell'ambito del quale il prof. Cascini è stato uno dei sei estensori delle *Guidelines for Landslide Susceptibility, Hazard and Risk Zoning for Land Use Planning* pubblicate nel 2008 sulla rivista internazionale «Engineering Geology» e, naturalmente, la "Croce Lecture" che oggi abbiamo il piacere di ascoltare, nella certezza che avremo un'ulteriore conferma delle sue qualità di ricercatore serio, appassionato e di riconosciuto prestigio.

Renato Lancellotta